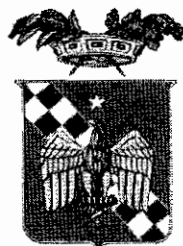


# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Sabato 20 dicembre 2008**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ENTE PROVINCIA**

Rassegna stampa quotidiana



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

### **AGENDA**

**20 dicembre 2008 (Modica, Chiesa Santa Maria di Betlem)  
Apertura del presepe monumentale.**

In occasione delle festività natalizie 2008 sarà possibile visitare presso la Chiesa di S. Maria di Betlem a Modica, il presepe monumentale realizzato nel 1882 dal maestro calatino Bongiovanni Vaccaro, con statue in terracotta a grandezza naturale. Il presepe rimarrà aperto alla libera fruizione del pubblico sino all'11 gennaio 2009.

**20 dicembre 2008, ore 9,30 (Ragusa, Scuola Palazzello, via Monte Cervino)  
Presentazione opuscolo "Noi ... con Voi... per Voi !!!".**

Presentazione sabato 20 Dicembre alle ore 9:30 presso la scuola "Palazzello" di Ragusa sita in via Monte Cervino, dell'opuscolo da leggere e colorare "Noi ... con Voi... per Voi !!!", pubblicazione promossa dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali e dalla Questura di Ragusa. Nel piccolo manuale si trovano dei piccoli consigli su come comportarsi in determinate situazioni che vogliono testimoniare la vicinanza degli amici poliziotti sempre pronti ad aiutare a ascoltare i più piccoli. Interverranno il presidente Franco Antoci, l'assessore alle Politiche Sociali Raffaele Monte, il Questore di Ragusa Giuseppe Oddo, nonché il Preside dell'Istituto Palazzello Francesco Musarra.

**20 dicembre 2008, ore 20,00 (Monterosso Almo, Parrocchia S. Giovanni)  
21 dicembre 2008, ore 20,00 (Chiaramonte Gulfi, Parrocchia S. Maria La Nova)  
21 dicembre 2008, ore 20,30 (Giarratana, Chiesa di S. Bartolomeo)  
22 dicembre 2008, ore 19,30 (Acate, Castello Biscari)  
22 dicembre 2008, ore 19,30 (Modica, Chiesa Santa Maria di Betlem)  
Natale 2008, proseguono gli appuntamenti con il Gospel**

Nuova serie di appuntamenti in diversi comuni iblei con gli spettacoli gospel inseriti nel calendario degli eventi promosso dalla Provincia Regionale di Ragusa per il Natale 2008. Dopo i concerti già eseguiti a Scicli, Ragusa, Vittoria, sarà ora la volta di Monterosso Almo, Giarratana, Chiaramonte Gulfi, Acate e Modica. Tutti gli spettacoli si svolgeranno in location d'eccezione, come le chiese appunto, che amplificano ancor più le eccezionali doti di veri professionisti del gospel.

(gm)



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

## Ufficio Stampa

**Comunicato n. 500 del 19.12.08**

**Si è concluso il programma di ripopolamento ittico della Diga di S. Rosalia.**

A conclusione del programma di ripopolamento ittico, che l'assessorato al Territorio e Ambiente ha predisposto tramite il settore Ecologia, è stata effettuata l'immissione del secondo e ultimo quantitativo di Kg. 825 di trote iridee nelle acque dell'invaso artificiale della Diga di Santa Rosalia.

L'immissione è stata effettuata dai funzionari dell'Ufficio Caccia e Pesca Gualtiero Tedeschi e Angelo Cappello, con l'indispensabile collaborazione degli agenti ittici della Federazione Italiana Pesca Sportiva di Ragusa.

“Il ripopolamento - ha dichiarato l'assessore al Territorio e Ambiente Salvo Mallia - è stato effettuato in due fasi, grazie all'ausilio di un mezzo nautico in dotazione al Settore Ecologia che nonostante le condizioni climatiche avverse, ci ha permesso di distribuire i quantitativi di trote in modo uniforme in molti punti dell'invaso artificiale”.

L'Ufficio Ecologia ricorda ai pescatori sportivi che svolgono l'attività alieutica anche nei mesi invernali, che in provincia di Ragusa vige il regime di pesca controllato e che la pesca alla trota nelle acque interne ferme (quindi anche nell'invaso artificiale di S. Rosalia), è vietata dal 15 Ottobre 2008 al 15 Gennaio 2009. Qualora si effettuasse attività alieutica, il pescato deve obbligatoriamente essere rilasciato in acqua, adottando opportune cautele per non compromettere la sopravvivenza degli esemplari stessi.

(gm)

## **DIGA SANTA ROSALIA**

---

### **Ripopolamento Immesse nell'invaso 825 chili di trote**

●●● **Ripopolamento ittico.** L'assessorato al Territorio e Ambiente, retto da Salvo Mallia, ha predisposto, l'immissione del secondo e ultimo quantitativo di 825 chilogrammi di trote iridee nelle acque dell'invaso artificiale della Diga di Santa Rosalia. (\*GN\*)



 **Salvo Mallia**



**DIGA SANTA ROSALIA**

## Chiuso il ripopolamento ittico

**LA PROVINCIA** ha concluso l'intervento di ripopolamento ittico della diga di Santa Rosalia. Con l'ultimo intervento sono stati immessi 825 chili di trote iridee. «Le trote – ha rimarcato l'assessore al Territorio Salvo Mallia – sono ste immesse in modo uniforme in molti punti dell'invaso artificiale».

## **Modica** In campo anche la squadra delle comunità assistite **Condivisione e solidarietà** **Martedì 23 triangolare al Caitina**

**Davide Allocca**

«Un assist alla solidarietà»: è questo lo slogan dell'iniziativa che avrà luogo allo stadio Caitina martedì 23, con inizio alle 15. Il triangolare di calcio vedrà impegnata, in particolare, la «Squadra del sole», una rappresentativa composta da operatori, volontari e assistiti del centro diurno del dipartimento di salute mentale di Modica e dalla comunità terapeutica assistita «Cafeo» di Modica e Ragusa. Le

altre due squadre impegnate nel triangolare saranno una selezione di vecchie glorie del Modica e la Libertas Acate-Modica.

L'iniziativa è stata presentata ieri alla Provincia, alla presenza dell'assessore Giuseppe Cilia, del vicepresidente del consiglio provinciale, Sebastiano Failla, e del direttore sanitario della comunità assistita Anna Maria Bramante. Failla ha spiegato come il sostegno a questo tipo di iniziative sia «un atto dovuto perché, oltre a nobilitare il ruolo

che lo sport riveste nel sociale, realizzano un'integrazione tra gruppi che si incontrano sul comune terreno della condivisione e della solidarietà».

L'iniziativa, nata da un'idea di Giovanni Siniscalchi e organizzata dall'associazione «Mohac eventi», è stata realizzata anche con l'obiettivo di sostenere le fasce economicamente più deboli. Con il ricavato del biglietto d'ingresso (un euro), verrà effettuata una spesa solidale da destinarsi alle famiglie bisognose. \*



Sebastiano Failla e Giuseppe Cilia

## **MONSERRATO**

---

### **Bonifica della collina Una nota di Marco Nani**

●●● Il presidente della commissione provinciale Territorio ed Ambiente, Marco Nani, soddisfatto per l'avvio degli interventi di bonifica e messa in sicurezza della collina di Monserrato. "Avevo espresso - afferma Nani - la necessità di un tempestivo intervento al fine di riqualificarne l'area". (\*LM\*)



**Marco Nani**



## **SCUOLA PALAZZELLO**

**Opuscolo per ragazzi  
edito dalla Provincia  
Oggi la divulgazione**

●●● Oggi alle 9.30 alla scuola "Palazzello" sarà presentato l'opuscolo da leggere e colorare «Noi...con Voi...per Voi», pubblicazione promossa dall'assessorato provinciale alle Politiche Sociali e dalla Questura di Ragusa. Nel piccolo manuale si trovano dei piccoli consigli su come comportarsi in determinate situazioni che vogliono testimoniare la vicinanza degli amici poliziotti sempre pronti ad aiutare a ascoltare i più piccoli. (\*GN\*)

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

**RAGUSA.** Il prefetto Carlo Fanara ha presieduto ieri il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica

# Vertice per festività sicure

RAGUSA. Riunione ieri sera in Prefettura del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, presieduto dal prefetto, dottor Carlo Fanara, in vista del periodo a cavallo fra il vecchio e il nuovo anno, per coordinare i servizi di controllo del territorio, sia nelle città che nelle zone extraurbane, allo scopo di cercare di prevenire incidenti e di bloccare le azioni malavitose di elementi anche di importazione, spesso legate alle grandi festività. Si è parlato quindi del potenziamento dei servizi da parte di tutte le Forze dell'ordine. Vi hanno preso parte il vice questore vicario, dott. Rosario Cassisi, il comandante provinciale dell'Arma, ten. col. Nicodemo Macrì, il cap. delle Fiamme Gialle, Giuseppe Simo-

netti, i rappresentanti dell'Anas, della Provincia regionale, di parecchi Comuni, nonché i rappresentanti della Polizia provinciale e di quasi tutte le polizie comunali.

«Ci apprestiamo a vivere giorni di grande intensità - ha detto il prefetto Fanara - in un periodo particolarmente difficile. Ci intestiamo collettivamente (ciascuno per la propria parte) una "scommessa": far sì che il prossimo periodo di tradizionale letizia non sia oscurato da incidenti sulle nostre strade e da episodi criminosi, vuoi nelle città che nelle campagne». E il prefetto Fanara ha ripreso, con forza, un argomento che già aveva evidenziato al suo arrivo: la lotta agli abigei. «Quello dei

furti di animali, in una provincia a vocazione zootecnica come la nostra - ha detto - è un fenomeno triste perché riesce a mettere in ginocchio l'economia di interi nuclei familiari. E per questo va combattuto in maniera decisa, cercando di stroncare i recenti rigurgiti (nelle campagne del Camarinese), dopo un periodo di relativa serenità».

Tirando le somme, dalla riunione di ieri sera è venuto fuori il potenziamento di tutti i servizi di sorveglianza (anche nei centri abitati, specie nei luoghi maggiormente frequentati da turisti), e tolleranza zero per quanti, con i loro comportamenti, attentano alla altrui incolumità.

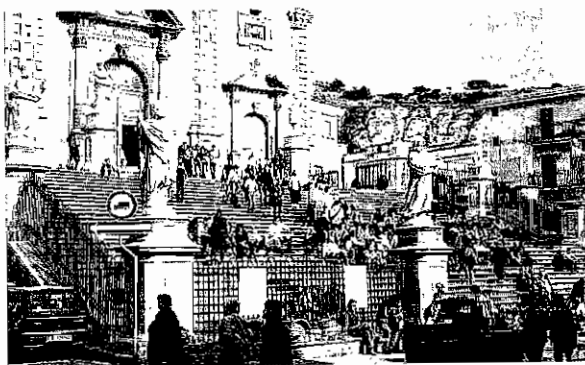
**GIOVANNI PLUCHINO**

**DISTRETTO DEL SUD EST**

# Siglato protocollo d'intesa

Un protocollo d'intesa per il Distretto culturale Sud Est siciliano, dedicato ai territori che hanno avuto il riconoscimento Unesco per l'inserimento nel World Heritage list. È stato siglato, nella sede della Fondazione Banco di Sicilia a Palermo, l'accordo grazie al quale si costituirà un tavolo tecnico permanente per dare continuità alle azioni finanziate con il progetto Distretto culturale sud est, di cui è capofila il Comune di Modica. Il progetto punta, seguendo le indicazioni del POIN Turismo sugli attrattori turistico culturali, alla realizzazione di una piattaforma telematica per un sistema integrato di sviluppo territoriale.

Al progetto partecipano Regione siciliana (Ass. al Turismo, Ass. Beni culturali), Fondazione Banco di Sicilia, soprintendenze Beni culturali di Catania, Siracusa e Ragusa, Province regionali di Catania, Siracusa e Ragusa, Comuni di Modica, Ragusa, Caltagirone, Catania, Militello val di Catania, Palazzolo Acreide, Scicli, Siracusa, Noto. All'incontro,



**Turisti sulla scalinata del Duomo di San Pietro a Modica**

svoltosi a Palermo, hanno partecipato il vicepresidente della Regione siciliana e ass. al Turismo Titti Bufardecì, l'ass. regionale ai Beni culturali, Antonello Antinoro, il direttore generale della programmazione, Robert Leonardi, il presidente dell'associazione internazionale degli agenti di viaggio, Mario Bevacqua e il sindaco di Modica Antonello Buscema. "Finalmente il turismo e i beni culturali sono uniti in una propo-

sta organica - ha spiegato Bufardecì - e questo progetto non serve solo a dare una visione unitaria dell'offerta turistica, ma anche a creare un sistema virtuoso tra le municipalità del territorio. Questo protocollo servirà a rafforzare l'incoming turistico nella Sicilia orientale offrendo un viaggio nella storia dell'umanità, dalla Necropoli di Pantalica, alla Siracusa dell'VII secolo avanti Cristo, sino ad arrivare agli splendori del barocco siciliano". Il vicepresidente della Regione apre le porte del Distretto ai comuni che sino ad oggi non ne hanno preso parte: "la sottoscrizione del protocollo non significa che ci sia un ostacolo per le adesioni di altre istituzioni territoriali della Sicilia orientale - dice Bufardecì -. Credo che realtà culturali e turistiche come Acireale e Caltagirone debbano far parte di questa logica di sistema. Ci siamo incontrati con i sottoscrittori del progetto originale, ma è chiaro che ogni nuova adesione è auspicata oltre che ben accetta".

**ADRIANA OCCHIPINTI**

**INTERVISTA** con il direttore Francesco Frasca

# «Nessun addebito all'Ato Idrico Rg»

Nel corso della recente sessione di lavori dell'Assemblea regionale, è stato deciso di commissariare le Autorità d'ambito di Messina e Trapani che non hanno individuato il soggetto unico gestore del Servizio idrico integrato, anche al fine di coordinarne gli interventi infrastrutturali. Non si rileva tuttavia alcun riferimento all'autorità d'ambito di Ragusa che, in effetti, è in attesa dell'esito del ricorso avverso dell'annullamento della procedura di gara per la individuazione del socio privato imprenditore nella costituzione società mista a prevalente capitale pubblico ed attualmente pendente presso la Corte di giustizia europea, adita dal Tar di Catania.

E' quanto sostiene Francesco Frasca, direttore Ato idrico, già rup per l'affidamento del Servizio idrico integrato. "E' motivo pertanto di ritenere, ma la considerazione è del tutto personale - chiarisce il dr. Frasca - che possa avere determinato il mancato riferimento dell'Ato

---

**«In relazione alle notizie di commissariamento nessun riferimento alla provincia iblea»**

---

Ragusa nell'articolato legislativo appena esitato dall'Assemblea regionale l'incertezza dell'esito del ricorso. In ogni caso, risulta, oggi, disponibile l'indirizzo da parte dell'organo regionale in ordine alle società in house, nel cui solco, in pratica, la conferenza per l'Ato di Ragusa ha deliberato, tant'è che risulta approntato uno schema di statuto, quantunque conforme alle previsioni poste originariamente nella convenzione di cooperazione che, però, disponeva secondo le norme relative alle Aziende speciali". Frasca chiarisce che resta, a tutt'oggi, "il problema di una conforme applicazione delle disposizioni normative vigenti,

procedendosi quindi ad un adeguamento dell'art. 11 della attuale convenzione di cooperazione (forme di gestione del servizio idrico integrato) secondo le novazioni apportate dal decreto legislativo 448/2001 (finanziaria 2002) che, con l'art.35, ha modificato radicalmente l'art. 113 del decreto legislativo 267/2000 introducendo, al comma 5°, la gestione cosiddetta in house ed escludendo la possibilità di utilizzare, tra le forme di gestione di servizi come quello idrico (considerato di rilevanza industriale) di nostro peculiare interesse, quella prevista per l'azienda speciale".

G. L.



**Francesco Frasca, direttore dell'Ato idrico di Ragusa**

Disposizione dell'Università di Catania dopo un sopralluogo: i locali non sono stati adeguati alle norme

## Chiusi i laboratori di Agraria

Il Consorzio rassicura: durante le vacanze saranno eseguiti tutti i lavori

**Antonio La Monica**

Da qualche giorno i ricercatori che lavorano nella sede ibléa della facoltà di Agraria (Scienze tropicali e sub-tropicali) restano fuori dalle porte. Almeno da quelle che conducono ai laboratori in dotazione all'università.

I controlli a tappeto che l'Ateneo di Catania sta effettuando nelle proprie sedi, anche decentrate, per prevenire gli scandali che hanno investito la facoltà di Medicina e garantire la sicurezza di tutti coloro che operano a vario titolo all'interno dell'Ateneo, infatti, non hanno risparmiato neanche le sedi di Ragusa.

L'esito della visita che è stata effettuata lunedì mattina non è stato dei migliori. Quattro laboratori su quattro sono risultati inagibili, secondo il giudizio espresso dagli ispettori al termine del sopralluogo. Le ragioni non appaiono gravi, ma, si sa, prevenire è meglio che incappare in uno scandalo. È doveroso precisare, infatti, che siamo lontanissimi dalla vicenda che ha visto il blocco della facoltà etnea, sequestrata per presunto grave inquinamento del sottosuolo a causa del cattivo smaltimento dei rifiuti di laboratorio, scaricati nei lavandini.

La situazione a Ragusa è decisamente diversa. In partico-

lare, il laboratorio di chimica è carente di un armadio metallico a chiusura ermetica per la custodia di particolari prodotti chimici. Le camere climatiche si trovano in stanze dal soffitto troppo basso per essere agibili ed i restanti laboratori fanno registrare un sistema di aerazione insufficiente a sopperire la posizione del piano semi interrato. Nulla di estremamente grave, com'è facile arguire, ma sta di fatto che l'Ateneo ha pensato di farsi consegnare le chiavi in attesa che vengano effettuati i lavori di adeguamento alle norme.

Nel frattempo, esperimenti sospesi per i ricercatori che avevano in corso prove di laboratorio e per gli studenti che adoperavano le quattro strutture per preparare le proprie tesi di laurea. Negli interessati, insomma, traspare il crescente disagio di far parte ed operare in una realtà periferica e per la quale si temono interventi tardivi.

Spetterà adesso al Comune, di concerto con il Consorzio universitario trovare rapide soluzioni per il ripristino dei laboratori e la ripresa delle con-

suete attività. Proprio dal Consorzio giungono parole rassicuranti. Spiegano, infatti, che già dall'8 gennaio la situazione potrebbe tornare alla normalità. «Gli interventi richiesti da Catania – spiegano dagli uffici di via Solarino – sono piuttosto semplici. Riteniamo che durante le vacanze natalizie sarà possibile accogliere i suggerimenti che sono venuti dagli ispettori. Si tratta di acquistare un armadio a norma, spostare o potenziare alcune ventole del sistema d'aerazione. Viste le caratteristiche dell'immobile, siamo certi che la regolarità assoluta dei lavori riprenderà subito dopo la festa dell'Epifania».

Resta il fatto che, seppur superficiali, gli errori rimangono e mostrano come l'attenzione verso l'università di Ragusa sia spesso insufficiente. «Se in questi laboratori venissero più docenti da Catania – ci rivela il Consorzio – forse si sarebbero accorti prima di questa situazione. Purtroppo, invece, i laboratori vengono utilizzati molto poco».

L'occasione del controllo ha spinto, inoltre, il Consorzio ad attivare un corso per responsabili per la sicurezza nei luoghi di lavoro. I dipendenti sono stati già individuati e verranno formati per garantire il rispetto assoluto delle regole.



**Il presidente del Consorzio universitario Giuseppe Drago: pronti a intervenire**

# Azienda ospedaliera Ecco tutti i numeri delle due strutture

● Salto di qualità in Chirurgia con l'attivazione del «Day Surgery» che alleggerisce il lavoro al Civile

**In attesa dell'approvazione della riforma sanitaria che dà incertezza sul futuro dell'azienda il manager Calogero Termini illustra i risultati raggiunti nel 2008.**

**Gianni Nicita**

●●● Ad oggi non si può fare una previsione di ciò che accadrà nel 2009 e cioè quale riforma sanitaria sarà approvata dall'Ars (attualmente i posti letto che saranno tagliati in tutta la provincia sono 56 nel pubblico e 19 nel privato), ma in questo anno che sta andando a finire all'Azienda ospedaliera «Civile-Maria Paternò Arezzo», c'è la consapevolezza di avere fatto tutto per migliorare la qualità e la quantità delle prestazioni offerte prestando molta attenzione e potenziando le strutture mediche di Cardiologia Interventistica e di Oncologia. «Queste due branche sono maggiormente interessate - ha affermato Calogero Termini - anche perché le malattie cardiovascolari e tumorali sono le principali cause di morte». Il manager ha iniziato il suo bilancio di fine anno parlando del nuovo ospedale

che a marzo del 2010 sarà una realtà e non più un sogno». Alla domanda di cosa ne pensa della realizzazione di una discarica di amianto nei pressi di contrada Puntarazzi, sito del nuovo ospedale, Termini ha risposto: «Dove c'è un insediamento sanitario non ci potrà essere una tale struttura. Attenzioneremo la questione e ci documenteremo meglio». La discarica dovrebbe sorgere in contrada Buttino. Nel corso del 2008 l'Azienda ospedaliera ha fatto



**L'EMODINAMICA  
SERVE LE PROVINCE  
DI CALTANISSETTA,  
SIRACUSA E CATANIA**

registrare numeri significativi anche se il direttore sanitario Pino Drago ha detto che il motto aziendale è «Si può dare di più» aggiungendo: «Un ulteriore passo avanti lo abbiamo fatto attivando il Day Surgery chirurgico all'ospedale Maria Paternò Arezzo che permette di decongestionare l'attività al Civile.

Dietro ad una grande chirurgia c'è l'ospedale nel suo complesso». Ed i numeri dell'Azienda ospedaliera dicono che ci sono stati nel corso di quest'anno 19.788 ricoveri distinti in 12.025 in regime ordinario e 7.763 in regime Day Hospital. Sono stati effettuati 4.839 interventi chirurgici, 1.075 parti e 164.545 prestazioni ambulatoriali. Per quanto riguarda il servizio di emodinamica del Maria Paternò Arezzo anche il 2008 ha fatto registrare numeri importanti: eseguite 1.503 coronarografie, 896 angioplastiche coronariche e 239 periferiche, 10 interventi di pericardiocentesi, una biopsia miocardica, 15 interventi di chiusura di forame ovale pervio. Il servizio, oltre a soddisfare la domanda locale, copre anche quella di fuori provincia. Infatti il 12% di interventi riguarda pazienti della provincia di Siracusa, il 19% di Caltanissetta ed il 3% di Catania. Il manager Termini ha detto anche che per completare il Dipartimento Oncologico inaugurato nel mese di settembre manca soltanto la realizzazione dei bunker sistemarvi gli acceleratori lineari per la radioterapia. (G.N.)

**Vittoria** Anche gli autonomisti voltano pagina e iniziano a concentrarsi sulle prospettive future

## Mpa diviso anche sull'analisi politica ma nessuno rimpiange il laboratorio

Il commissario Riccardo Minardo: «Opposizione costruttiva alla giunta Nicosia»

**Giuseppe La Lota**  
VITTORIA

La rottura era nota da giorni, ma l'assemblea pubblica alla sala Mandarà conferisce solennità all'evento. Centrosinistra e Mpa non sono più insieme, la città ne prende atto. E ora che nel partito non ci sono più "colombe", Concetta Fiore suona la carica: «Si dimettano coloro che occupano posti di sortogoverno». Che dovrebbero essere Giovanni Ciancio all'Emaia e Tonino Licitra all'Asi di Ragusa.

È una rottura definitiva? Non si può dire, perché la politica è ricca di variabili indipendenti, difficili da prevedere e da correggere. «Faremo un'opposizione costruttiva - esordisce il commissario Riccardo Minardo - perché nessuno pensi che l'Mpa sia un movimento irresponsabile. Non si sottrarrà all'impegno di lavorare per la città e dare ciò che l'amministrazione non ha saputo dare».

In politica, questo è lasciare la porta aperta a nuove e future prospettive. L'analisi, comunque, va estesa a 360 gradi. La gente vuole capire perché l'Mpa ha bruciato quattro assessori in due anni e mezzo, perché non ha saputo individuare un coordinatore locale in grado di unire e non disgregare il partito. Esaminare i motivi dell'implosione appena il movimento s'è ingrossato da due a quattro consiglieri.

Le colpe di quanto accaduto sono tutte da imputare agli altri? Riccardo Minardo ha l'onestà di proporre un pizzico di autocritica. «Siamo stati eccessivamente litigiosi, non immuni da responsabilità, ma è ovvio che la maggio-

ri colpe sono dell'amministrazione. Gli esponenti dell'Mpa in giunta non sono stati messi nelle condizioni di dare le risposte che la gente s'aspettava».

Certo sarà più difficile, per l'Mpa, essere rappresentati da due soli consiglieri comunali. «Non sono i numeri che marcano la differenza - risponde il commissario - ma la qualità, il sapersi rapportare sul territorio». Mancano due anni e mezzo alle prossime elezioni comunali, chissà come ci arriverà l'Mpa. «In buona salute - assicura Minardo - senza escludere una nostra candidatura».

Sull'ottimismo di Minardo arriva una secchiata d'acqua gelida da un ex assessore, Livio Mandarà. Ha quasi romanizzato in un capitolo i due anni e mezzo del laboratorio politico, ed è arrivato alla conclusione che tutti gli errori, a differenza di quanto sostiene il commissario, sono solo dell'Mpa e dei verrici regionali troppo "distratti" per occuparsi della città di Vittoria. «Era l'estate del 2005 quando una ventata di uovità sembrava potesse rappresentare una speranza di cambiamento per Vittoria», esordisce il secondo assessore caduto sul campo mina-

to dai suoi stessi compagni di partito. Sette pagine di analisi fredda e spietata, dalla quale nessuno esce senza ecchimosi. «La verità - conclude Mandarà - è che siamo stati attaccati alle poltrone e incapaci di governare, di far nascere una nuova classe dirigente, di pretendere da Lombardo e dal nostro partito le promesse fatte in campagna elettorale. Leanza non ha fatto arrivare il contributo straordinario per il 400. anniversario; gli assessori regionali Colianni e Interlandi sono venuti a promettere ai pescatori in crisi per le alghe, ma non è arriva-

to niente. Incapaci di programmare eventi, progetti da portare a Palermo e alzare le barricate se necessario. Questo avrebbe dovuto fare l'Mpa invece di dividersi continuamente». La stoccata finale è di Giuseppe Piccione, l'ultimo assessore della giunta. «Nessuno ci ha cacciati, siamo usciti noi con le mie dimissioni, e con l'atteggiamento dei consiglieri. Perché me ne sono andato? Perché al Comune si vuole lasciare tutto com'è, nell'immobilismo totale. E anche la questione morale dev'essere affrontata come merita».



**IL SINDACO** interviene sulla ventilata crisi

# «A Palazzo di città nessuna verifica»

A Vittoria tiene banco il caso Aiello, archiviato almeno politicamente perché ci potrebbero essere anche strascichi legali, a Palazzo di città di parla della situazione politico-amministrativa e del Mpa. "Con un assessore dimissionario e due consiglieri che perseguono scelte di personale tornaconto senza nessun raccordo con il loro partito - sottolinea il sindaco - è difficile continuare a ragionare in termini di alleanza politica". Comunque sia, fuori o dentro il Mpa, o insieme con la Sinistra radicale e ai Verdi, Nicosia non vuole sentire parlare di verifica. "Già fatta in estate - dice - devo solo sostituire un assessore, la Giunta di fatto lavora e la città non può aspettare i balletti, della politica". E di nuovo patto di governo parla Enzo Cilia per conto della Sinistra Democratica "E' giunto il tempo - dice - del rinnovamento, quello vero e non di facciata, per farlo occorrono regole severe e sapere se in politica conta più sapere organizzare o fare clientela e glamour. Le soluzioni per amministrare la città nel massimo "rigore morale" passano solo per le vie maestre della politica e della riassunzione di responsabilità da parte di tutte le forze politiche, dei

**«Devo solo sostituire un assessore, la Giunta lavora e la città non può aspettare i balletti della politica»**

partiti e dei movimenti". Aiello è fuori dal Pd. Dopo due anni e mezzo l'ex sindaco ha deciso di uscire dal partito. Lo ha fatto prima «tuonando» nell'ultimo Consiglio comunale vissuto da pidessino e poi con una lettera chiarificatrice. La notizia però non ha sorpreso più di tanto, anzi era quasi attesa dai suoi ex colleghi di partito, imbarazzati semmai a dovere ricevere la tessera dell'ex sindaco rosso e invece pronti a ridiscutere della vicenda con i quattro saggi. "Si è chiusa la sua era - dice il sindaco di Vittoria Giuseppe Nicosia - nel modo più triste per lui". Aiello per il primo cittadino è adesso un uomo solo. Lontano persino dai fedelissimi come Carbonaro e Fiorellini. "Arroccato nelle sue posizioni - commenta Nicosia - si è posto lontano dalle istanze di riformismo, di progresso, di azione democratica e di legalità".

Già la questione morale, quella stes-

sa che sta creando un terremoto nella politica nazionale, per il sindaco potrebbe travolgere lo stesso Aiello.

"Ha infatti deciso di uscire di scena in maniera eclatante - aggiunge Nicosia - prima che siano gli altri a farlo. Come è stato sempre nel suo stile". Parole dure, come del resto durissime e pesanti sono state quelle pronunciate da Aiello sulla vicenda del mercato ortofrutticolo, peraltro citata nella lettera e addottata come un motivo fondante di rottura con il partito. "Bugie su bugie - replica il sindaco - Aiello ci accusa di avere svenduto il mercato, invece è stato lui a farlo con la delibera del 2004 riservando al comune solo il 26% delle quote e regalando il resto a terzi. Il nuovo statuto riporta le quote al 51% estendo la partecipazione a Camera di commercio, Provincia e Regione".

**DANIELA CITINO**

## **AEROPORTO**

# **Il Comune aderisce alla società di gestione**

d.c.) Al Consiglio comunale di giovedì si è parlato della Soaco e si è maturata l'adesione del Comune di Vittoria alla società per azioni a capitale misto che gestirà il futuro Aeroporto di Comiso. "Il Comune di Vittoria - dice il consigliere comunale Peppe Cannella di BellaCiao- Rifondazione Comunista - deve avere un ruolo più attivo dentro la Soaco in quanto il comparto agricolo sarà fortemente influenzato dalla sua apertura; la commercializzazione dei prodotti ortofrutticoli e floreali per via aerea rappresenta infatti una delle future nuove frontiere dell'agricoltura vittoriese". Un sì di adesione che fortunatamente arrivato ma Cannella fa notare che "la votazione è stata disertata dalle destre e da settori della maggioranza".

## Modica

### PALAZZO DI CITTÀ

La situazione economica e finanziaria dell'ente in ordine alle soluzioni da porre nel medio periodo sarà illustrata dall'Amministrazione lunedì prossimo



A Palazzo di città  
tiene sempre  
banco la  
questione  
finanziaria

# Torna il sereno in Comune

## Accordo raggiunto sulla ripartizione dei trasferimenti di Stato e Regione

Comune e vertenza dipendenti e indotto: c'è stato in un primo tempo un problema di conflittualità interna nell'ambito sindacale, soprattutto sul dover accettare o meno le proposte dell'amministrazione in merito alla ripartizione delle somme provenienti dalla Regione Siciliana e dallo Stato. Il nodo è stato quello del dover inserire o meno in tale fondo il pagamento dei fornitori, visto che al presidente della Regione, Raffaele Lombardo era stata prospettata la questione degli stipendi dei "comunali" e non altro, anche per agevolare le possibilità di reperimento delle somme. Nella serata di giovedì s'è raggiunto un accordo prima in ambito di Cgil, Cisl e Uil, dove esisteva appunto una divergenza di vedute, e poi a seguito di un incontro con il vice sindaco Enzo Scarso. Ieri c'è stato quindi un nuovo incontro fra amministrazione e sindacato a palazzo San Domenico.

Sul pagamento degli emolumenti ai dipendenti dell'Ente, a qualsiasi titolo, il sindaco Antonello Buscema e gli assessori di competenza ( Sammito al personale e Muriana al Bilancio) e i rappresentanti sindacali aziendali e di categoria hanno potuto discutere al termine di un'intensa interlocuzione con la Banca tesoriera. L'amministrazione ha illustrato il piano di riparto degli emolumenti che così si possono sintetizzare: tre mensilità ai dipendenti a tempo indeterminato (ottobre il 23 dicembre, novembre il 29 dicembre) dicembre (entro la prima decade di gennaio 2009); quattro mensilità alle cooperative sociali; tre mensilità ciascuno ai dipendenti delle società collegate, Modica Multiservizi e Modica Rete Servizi con le relative

rimesse e due mensilità (ottobre e novembre) ai dipendenti dell'impresa Busso (servizio d'igiene urbana).

L'evasione delle somme alla società che gestisce il servizio ecologico è però strettamente collegata alla revoca dello sciopero in atto, così come il sindaco ha avuto modo di riferire al titolare dell'impresa. La situazione economica e finanziaria dell'ente in ordine alle soluzioni da porre nel medio periodo sarà illustrata dall'amministrazione nel corso di una conferenza stampa probabilmente nella giornata di oggi. C'è infatti pronto un piano di riordino del personale che abbiamo già messo a punto. "Queste somme non sono sufficienti per tutti - ha ribadito ancora il sindaco Antonello Buscema - ma ci consentono di uscire dal baratro; il processo di risanamento deve continuare e lo faremo con il bilancio del 2009 che sarà il bilancio del riequilibrio".

Intanto c'è la Serit Montepaschi che conferma le anticipazioni annunciate da erogare entro martedì. E' stato il direttore generale dell'ente esattore, Antonio Finanze, a confermare dal 23 dicembre il Comune di Modica potrà usufruire di un milione duecentosessantamila euro quale anticipo della rata Ici.

**GIORGIO BUSCEMA**

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**



Rassegna stampa quotidiana

# Lombardo: «Contro di me un'alta carica dello Stato»

## Un disegno di legge scatena una tempesta nella maggioranza

**LILLO MICELI**

PALERMO. «Circola voce che sia stata un'alta carica dello Stato ad ispirare questa manovra. Pare che di questa iniziativa si sia parlato nella riunione dei "congiurati" che si è svolta la scorsa settimana, a Roma». Il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, è furente dopo avere appreso del disegno di legge presentato all'Ars dai gruppi dell'Udc e del Pdl per chiedere al Parlamento nazionale di avviare l'iter di riforma costituzionale per modificare in alcune parti lo Statuto speciale. E' l'art. 3 del ddl-voto che ha infastidito particolarmente Lombardo, laddove recita: «In caso di dimissioni, di rimozione, di sfiducia, di impedimento permanente o di morte del presidente della Regione, entro i successivi 90 giorni si procede a nuove elezioni del nuovo presidente, che resta in carica fino alla naturale scadenza dell'Ars...». Vale a dire che in caso di un voto di sfiducia nei confronti del presidente della Regione, l'Ars non decadrebbe, come è accaduto con le dimissioni di Totò Cuffaro. Ovviamente, non sarebbe una riforma che sarebbe approvata a breve tempo. Da questo punto di vista, Lombardo non corre alcun pericolo di «sfiducia». Ma è sul piano politico che l'iniziativa lo ha infastidito.

«Non capisco cosa significhi questo disegno di legge - ha detto Lombardo - in un momento in cui per rimettere la macchina in carreggiata sono costretto a dire tanto. Se questo provvedimento fosse per proteggere l'Ars da un presidente un pò bizzoso, sarebbe un'espressione del principio di legittima difesa, discutibile quanto si vuole, ma comprensibile. Se, invece, fosse legata al venir meno del presidente, mi chiedo perché al-

cuni parlamentari avvertano questo allarmismo. E' un segnale sinistro, specialmente in una città come Palermo dove è accaduto di tutto». Lombardo ha tentato di spiegarsi come e perché questo disegno di legge voto venga pubblicizzato proprio nel momento in cui si stanno compiendo i maggiori sforzi per creare nuove condizioni di sviluppo per la Sicilia. «Credo - ha continuato il presidente della Regione - che questo disegno di legge difficilmente avrà la maggioranza in Aula per l'approvazione. Mi atterzerò politicamente». Vale a dire, che continuerà a cercare in Aula «maggioranze variabili»: l'appoggio del Pd e di parte del Pdl,

oltre quello scontato del Movimento per l'autonomia.

Per il capogruppo dell'Mpa, Lino Leanza, che non ha nascosto la propria amarezza, «si tratta di un atto sgradevole, poco opportuno. Questa è una terra in cui i segnali possono essere male interpretati. Invito chi ha pensato questo disegno di legge voto a ritirarlo e fare una riflessione durante questo Natale». Nel dibattito sul disegno di legge salva-legislatura, è intervenuto anche l'assessore alla Sanità, Massimo Russo: «Mi permetto suggerire di aggiungere nel testo dell'emendamento, accanto alla parola morte, l'aggettivo "naturale". In Sicilia non si sa mai!». E il senatore Giovanni Pistorio (Mpa): «E' una soluzione drastica per risolvere le tensioni in corso o una preoccupazione per il futuro, dettata dal timore che a Palermo possano riproporsi gli scenari più drammatici che scaturiscono dal conflitto con gli interessi più pesanti che abitano nella nostra regione».

Per il capogruppo dell'Udc, Rudy Maira, «quella posta con il disegno di legge voto è un'esigenza reale. Non nasce per minacciare Lombar-

do. Mi rendo conto che capita in un momento particolare e può esserci una seconda interpretazione. L'Mpa deve capire che non c'è alcuna fronda». Ma per Antonello Cracolici, capogruppo del Pd, «siamo di fronte ad una parte della maggioranza che fa sapere a Lombardo, mettendolo nero su bianco, di pensare già al suo successore. Evidentemente, la tensione nel centrodestra è sempre più alta e a nasconderla non basta certo una inusuale conferenza stampa congiunta del presidente dell'Ars e del presidente della Regione».

E durante lo scambio degli auguri di Natale con la stampa parlamentare, il presidente dell'Ars Francesco Cascio e il presidente della Regione Raffaele Lombardo, avevano cercato di stemperare la conflittualità che contraddistingue i rapporti tra il governo e una parte della maggioranza. «L'amore non è bello se non è litigare», aveva scherzato Cascio; «le fibrillazioni sono il sale della vita e della politica», aveva aggiunto Lombardo. Calici in alto, brindisi collettivo, sembrava che tutto filasse liscio, anche se si coglieva nell'aria l'imbarazzo per avere derubricato quella che tradizionalmente è stata la conferenza stampa di fine anno, che i presidenti dell'Ars e della Regione hanno sempre tenuto separatamente, in un semplice «cin cin».

**REGIONE.** La proposta Pdl-Udc di rieleggere il presidente in caso di dimissioni provoca altre scintille nella maggioranza

## Legge contro lo scioglimento dell'Ars Lombardo: è un ricatto degli alleati

**Il governatore: «Pensano alla mia morte? Non faccio gli scongiuri». Leanza: «Riflettere sull'opportunità di restare in giunta con certi partiti».**

**Giacinto Pipitone**

PALERMO

●●● Cinque articoli appena, che al governatore proprio non sono andati giù. Il disegno di legge con cui Pdl e Udc hanno proposto di mantenere in vita il Parlamento in caso di «dimissioni, sfiducia, impedimento o morte» di Raffaele Lombardo hanno agitato il brindisi natalizio all'Ars spingendo l'Mpa a mettere di nuovo in discussione il rapporto con gli alleati: per Giovanni Pistorio è «Inquietante» prendere in considerazione l'ipotesi di dimissioni o morte di Lombardo. Il senatore autonomista si chiede se sia «una soluzione alle tensioni nella maggioranza o una precauzione per scenari drammatici che possono scaturire dal conflitto in atto con gli interessi più pesanti che abitano la Regione».

Il testo di centristi e herlusconiani rompe una regola statutaria introdotta nel 2000 secondo cui in caso di dimissioni del governatore si scioglie il Parlamento e si torna al voto. È la norma che ha guidato la fase politica successiva alla condanna di Cuffaro esattamente un anno fa. Ed è la norma che durante le ultime settimane di scontri inter-

ni alla maggioranza, Lombardo ha messo sul tavolo come ipotesi estrema nel caso di rottura sulla sanità. Ma la settimana scorsa, nel vertice segreto a Roma, Udc e Pdl hanno deciso di rispondere con una mossa politica dando l'incarico al presidente della commissione Statuto, Alessandro Aricò, di redigere il disegno di legge. Il testo è stato messo a punto giovedì nella sede dell'Udc in una riunione notturna con il leader centrista Rudy Maira e il capogruppo del Pdl Innocenzo Leontini: prevede che «in caso di dimissioni, rimozione, sfiducia, impedimento permanente o morte del governatore» entro 90 giorni si torni a votare solo per un nuovo governatore. L'Ars rimarrebbe al suo posto. La norma avrà bisogno di una ratifica a Roma (in doppia lettura nei due rami del Parlamento) ma Pdl e Udc contano sul fatto che il presidente del Senato Renato Schifani possa promuoverne un esame rapido: «Abbiamo già una cinquantina di firme pronte - ha anticipato Aricò -, fra cui quelle di Pdl, Udc e cinque deputati del Pd. A gennaio verrà approvata in commissione all'Ars, entro marzo può essere varata in aula e poi speriamo che in un anno possa essere ratificata a Roma».

Lombardo non ha nascosto il suo malumore, reputando minaccioso il tenore del disegno di legge: «Vorrei capire i motivi di tanta pre-

occupazione. Se il testo nascesse per proteggere l'Ars da un governatore bizzoso, sarebbe legittima difesa. Ma gli alleati pensano forse che io possa correre dei rischi? Temono la mia dipartita? Sono cattolico e non faccio gli scongiuri».

Aricò anticipa anche che è allo studio pure una legge elettorale, collegata a questa riforma, che prevederà una norma anti-rihaltone: altra risposta ai timori di *inciucio* Pd-Mpa nati dalle ultime votazioni all'Ars. A questo punto il segretario dell'Mpa Lino Leanza è esplosivo: «Questo disegno di legge è veramente di cattivo gusto. Prevedere il caso di morte del governatore potrebbe perfino mettere in moto meccanismi assurdi. Si è arrivati all'imbarbarimento della politica. Altro che vertici di maggioranza e dialogo da attivare. Qui occorre riflettere sull'opportunità di restare con alcuni alleati». Per Leanza «la verità è che Pdl e Udc si accorgono che Lombardo sta entrando nel cuore della gente e questo mette in loro una paura folle». Interviene l'assessore alla Sanità, Massimo Russo: «Pur nel rispetto della piena autonomia legislativa, mi permetto suggerire di aggiungere nel testo dell'emendamento accanto alla parola morte l'aggettivo "naturale". In Sicilia non si sa mai. Forse è una battuta pesante ma conosco il grado di difficoltà che Lombardo sta sopportando nel tentativo di varare riforme innovative».

# Leontini e Maira minimizzano Il Pd: pensano già al successore

**PALERMO**

●●● «A questo testo lavoravamo da luglio. Lombardo lo conosceva e una prima volta ci aveva chiesto di allargarlo per non limitarlo alla norma anti-dimissioni. E così abbiamo fatto, introducendo altri ritocchi dello Statuto». Innocenzo Leontini svela il retroscena di una norma a cui Pdl e Udc lavoravano da mesi senza coin-

volgere l'Mpa nella stesura del testo. Il capogruppo del Pdl sottolinea però che negli ultimi giorni il clima nella maggioranza sembrava rasserenarsi e quindi «il testo non va strumentalizzato».

Prova a muoversi sulla stessa lunghezza d'onda il capogruppo dell'Udc, Rudy Maira: «Questo disegno di legge non deve preoccupare nessuno, tantomeno il go-

vernatore. Consente solo di non interrompere importanti processi amministrativi ed economici facendo rimanere in carica l'Ars. È impensabile e oneroso un ricorso anticipato alle elezioni».

Ma al di là delle dichiarazioni ufficiali si muove ancora sull'asse Leontini-Maira la fronda interna alla maggioranza che manifesta la disapprovazione verso la

conduzione dell'alleanza da parte di Lombardo. Non a caso Salvini Caputo (An) sottolinea che «questo disegno di legge serve a separare la vita del Parlamento dalle sorti del presidente. Assicura quindi stabilità». E l'ala forzista catanese di Giuseppe Castiglione ieri si è spinta a chiedere l'«azzeramento della giunta regionale a gennaio». In conferenza stampa Lombardo aveva provato a tendere la mano agli alleati, assicurando che avrebbe chiamato l'ex amico Cuffaro per gli auguri natalizi e garantendo dialogo sulle riforme prossime venture (sanità e Aro rifiuti).

Ma per il Pd il disegno di legge anti-scioglimento dell'Ars ha un valore preciso: «Siamo di fronte a una evidente minaccia politica - ha detto Antonello Cracolici -. Una parte della maggioranza fa sapere a Lombardo, e lo mette nero su bianco, di pensare già al suo successore. Evidentemente la tensione nel centrodestra è sempre più alta, e a nascerla non basta certo una infuata conferenza stampa congiunta del presidente dell'Ars e del governatore». Cracolici si è detto comunque favorevole alla riforma «per non tenere il Parlamento ostaggio del governatore». **GIA. PL.**

## Riproposto un ddl che salverebbe l'Assemblea in caso di sfiducia, morte o impedimento dell'inquilino di palazzo d'Orleans **L'Udc: sganciare l'Ars dal capo dell'Esecutivo**

**PALERMO.** «Oggi coroniamo uno scorcio di legislatura proficua. Andremo avanti con spirito di collaborazione», ha detto il presidente dell'Ars Francesco Cascio, prima del brindisi per gli Auguri di Natale, nell'incontro con la Stampa a Palazzo dei Normanni. «In sei mesi l'Ars ha approvato 24 leggi contro le 12 del biennio precedente. E fra queste ci sono provvedimenti di qualità», ha tenuto a sottolineare il presidente della Regione Raffaele Lombardo. Con loro anche alcuni assessori della giunta: all'inizio solo Francesco Scoma (Pdl) e il "tecnico" Giovanni Iarda. Poi si sono fatti vedere anche il vicepresidente Giambattista Bufardeci e l'assessore al Bilancio Michele Cimino. Dell'Udc nessuna traccia. Ma ai giornalisti che chiedevano

notizie dei rapporti con Salvatore Cuffaro, Lombardo ha risposto: «Lo chiamerò io per gli auguri di Natale».

Dopo l'incontro, a teure banco nella giornata politica è stato l'annuncio di un disegno di legge da parte dell'Udc per sganciare la vita del Parlamento dal presidente della Regione.

Il capogruppo Rudy Maira lo ha così spiegato: «La riforma dello Statuto, attraverso un progetto di legge costituzionale, che prevede la continuità della legislatura in caso di dimissioni, sfiducia e impedimento del presidente della Regione, non è elemento che deve preoccupare alcuno né tantomeno irritare l'attuale governatore. Sosteniamo, pertanto, questa modifica statutaria - aggiunge Maira - che in casi ben de-



Rudy Maira

finiti far rimanere in carica l'Ars fino alla naturale scadenza, consentendo di non interrompere importanti processi amministrativi ed economici, come l'utilizzo dei fondi strutturali. È impensabile e, nel contempo, oneroso un ricorso anticipato alle elezioni, davanti al fatto che il Parlamento, come il presidente, è eletto a suffragio universale».

Secco e ironico il commento dell'assessore alla sanità Massimo Russo: «Pur nel rispetto della piena autonomia legislativa, mi permetto suggerire di aggiungere nel testo dell'emendamento accanto alla parola morte l'aggettivo "naturale". In Sicilia non si sa mai! Solo così potremo mettere subito fine a scenari inquietanti che farebbero ripiombare questa terra nel passato più buio. Forse è

una battuta pesante ma conosco il grado di difficoltà che il presidente Lombardo sta sopportando nel tentativo di varare riforme innovative. E in questo momento c'è bisogno di coesione, serenità e senso di responsabilità».

E Giovanni Pistorio, senatore dell'Mpa ha aggiunto: «Ci inquietava che il frutto più rilevante partorito da un vertice pseudo-segreto tra il Pdl e l'Udc siciliano, del quale si conoscono ispiratori e partecipanti, sia una proposta legislativa che ipotizza la prosecuzione dell'attività dell'Assemblea regionale nel caso in cui il mandato del presidente eletto venga a cessare per qualsiasi motivo, anche il più grave. Ma al tempo stesso ci interrogiamo sulle vere ragioni che hanno suggerito l'adozione di questa iniziativa».



**Regione** Si andrà avanti con i dodicesimi del bilancio fino a marzo. L'Ars riprende a gennaio ma con una "convocazione tecnica" prima di Capodanno

## Con l'esercizio provvisorio, proroga di tre mesi ai precari

Emendamento per i Comuni che vogliono regolarizzare il personale. Sanatoria edilizia: proroga di un anno per l'esame delle pratiche

**Michele Cimino**  
PALERMO

Per i prossimi tre mesi la macchina amministrativa della Regione potrà continuare a funzionare anche se, per la prima volta dopo sette anni, l'anno finanziario non s'è concluso con l'approvazione del bilancio. Con 41 voti a favore e 19 contrari, quelli dell'opposizione, l'Ars, infatti, ha ieri approvato il disegno di legge che autorizza il governo all'esercizio provvisorio per tre dodicesimi del bilancio dell'anno che sta per chiudersi. Con qualche difficoltà, anche perché in casi simili si scatenava la corsa all'emendamento selvaggio, è stata approvata, con 53 voti a favore e 14 astenuti, anche una norma in favore dei precari, sempre per il prossimo trimestre, fin quando, cioè, non sarà approvato il nuovo bilancio, si vedranno confermare il contratto di lavoro e, quindi, lo stipendio. La proroga è di un anno, invece, per i lavoratori socialmente utili. Inoltre, i comuni con meno di 15 mila abitanti, anche se in difficoltà di bilancio, in seguito a un emendamento del Pd approvato dall'aula, potranno stipulare contratti di diritto privato in favore dei precari in servizio utilizzando solo il contributo regionale (pari al 90% della spesa), anche senza la compartecipazione a carico dell'ente locale (pari al 10%). L'orario di lavoro in questo caso sarà proporzionalmente ri-



Un momento dello scambio di auguri: in primo piano l'assessore Scoma, i presidenti Cascio e Lombardo, il deputato Minardo

dotto "Si tratta - ha spiegato Giacomo Di Benedetto del Pd - di una norma utile che, senza ulteriore aggravio della spesa pubblica, dà certezza a tanti lavoratori impegnati negli enti locali e, al tempo stesso, permette ai piccoli comuni, anche se in difficoltà di bilancio, di accedere al contributo previsto per la stabilizzazione del personale precario precedentemente escluso".

Abbinata al provvedimento sui precari c'è anche una norma che proroga al 31 dicembre 2009 il termine per la definizione delle pratiche in sanatoria. Il capogruppo dell'Udc Rudy Maira

avrebbe voluto che questa norma fosse integrata con un suo emendamento, sottoscritto anche da alcuni deputati del Pd per la proroga dei programmi di edilizia convenzionata e agevolata fino al 31 dicembre 2009. Di fronte alla dichiarazione di intenti del presidente della Regione Raffaele Lombardo circa una nuova norma organica in preparazione, si è pervenuti all'inammissibilità dell'emendamento. "L'approvazione della norma - ha detto Maira - sarebbe stato un forte segnale per rasserenare il mondo delle cooperative e delle imprese in un momento di forte fibrillazione

economica". Ma è tale la preoccupazione che il Commissario dello Stato, com'è già avvenuto per i lavoratori dell'Eas, possa impugnare anche qualche articolo del disegno di legge per i precari che l'Ars, sebbene l'avvio dei lavori d'aula sia programmato per il 13 gennaio, è stata ugualmente convocata per il 29 dicembre.

In caso di impugnativa, infatti, saranno abrogate le parti ritenute incostituzionali e si potrà, così, ugualmente procedere alla promulgazione della legge. "L'approvazione di questa legge - ha commentato l'assessore al lavoro Carmelo Incardona - era un atto

dotto. Abbiamo dimostrato grande senso di responsabilità nei confronti di questi lavoratori. Con la legge approvata in Assemblea, sono stati fugati tutti i timori dei precari in Sicilia. Le attività che impegnano i lavoratori socialmente utili potranno essere prorogate. Rirengo, comunque, non più rinviabile un provvedimento che consenta di chiudere, una volta per tutte, la pagina del precariato. È proprio questo l'obiettivo del tavolo tecnico che ho istituito; ho già chiesto ai sindacati di indicare, entro sette giorni, i nominativi che siederanno, insieme ai rappresentanti dell'assessorato, al tavolo". Per l'opposizione, invece, il capogruppo Antonello Cracolici, che avrebbe voluto procedere subito all'approvazione del bilancio, anche per parti separate, rinviando a tempi migliori quelle relative ai fondi strutturali e europei, ha annunciato che alla ripresa presenterà un disegno di legge che riduce ad un mese l'esercizio provvisorio. Nella seduta di ieri l'Ars ha anche approvato un ordine del giorno a firma di Salvino Capuro, in sostegno dell'agricoltura. Un secondo ordine del giorno, di cui è primo firmatario l'on. Filippo Panarello, che impegna l'assessore per i Beni culturali a destinare i fondi per le associazioni concertistiche siciliane secondo criteri "rispondenti alla reale attività" da esse svolte, è stato accolto come raccomandazione. \*

L'assessore al Lavoro, Incardona: «Fugati tutti i timori dei lavoratori a termine»

# L'Ars approva l'esercizio provvisorio Precari, 50 mln per i prossimi tre mesi

**GIOVANNI CIANCIMINO**

PALERMO. L'Ars ha approvato l'esercizio provvisorio della Regione per la durata di tre mesi e il ddl a favore dei precari con annesso emendamento con cui si proroga al 31 dicembre 2009 il termine per la definizione delle pratiche per la sanatoria edilizia. Il primo ddl è passato con 41 voti a favore e 19 contrari. Il secondo con 53 sì e 14 astenuti.

**Cimino:**  
**«Stiamo**  
**lavorando**  
**per la**  
**stipula di**  
**contratti**  
**triennali»**

Poco da dire sull'esercizio provvisorio: è uno strumento tecnico che consentirà alla macchina della Regione di non fermarsi in attesa che venga definita la manovra finanziaria anche nel quadro degli interventi che frattanto arriveranno in Sicilia da Roma e da Bruxelles.

Conseguentemente, anche la proroga dei contratti a termine dei precari è limitata al 31 marzo. La somma stanziata per tre mesi si aggira sui 50 milioni di euro. Con un emendamento dell'opposizione si stabilisce

che i comuni con meno di 15 mila abitanti, anche se in difficoltà di bilancio, potranno stipulare contratti di diritto privato in favore dei precari in servizio, utilizzando solo il contributo regionale per il 90 per cento della spesa anche senza la propria compartecipazione del 10 per cento. In questo caso, l'orario di lavoro sarà proporzionalmente ridotto.

In ogni caso, è fatto divieto alle amministrazioni regionali, istituti, agenzie, consorzi, organismi della Regione, comunque denominati, che usufruiscono di trasferimenti diretti della Regione, di procedere ad assunzioni di personale sia a tempo indeterminato che determinato. Sono escluse da queste disposizioni le Ausl e le Aziende ospedaliere: continueranno ad essere applicate le vigenti norme nazionali in materia.

Secondo l'assessore al Lavoro Incardona, «Sono stati fugati tutti i timori dei precari in Sicilia. Le attività che im-

pegnano i lavoratori socialmente utili potranno essere prorogate. Ritengo, comunque, non più rinviabile un provvedimento che consenta di chiudere, una volta per tutte, la pagina del precariato. È proprio questo l'obiettivo del tavolo tecnico che ho istituito. Ho già chiesto ai sindacati di indicare, entro sette giorni, i nominativi che siederanno al tavolo, insieme ai rappresentanti dell'assessorato».

Cimino (assessore al Bilancio): «Stiamo lavorando alla stipula di contratti triennali per valorizzare queste risorse umane. La copertura finanziaria potrebbe essere attinta anche da fondi extraregionali». Lo conferma il presidente della commissione Bilancio Savona: «L'esercizio provvisorio è una soluzione strumentale che consentirà di lavorare al meglio sulla Finanziaria e sul Bilancio per trovare soluzioni atte a stipulare contratti triennali, sia per i precari che per gli Spo, quest'ultimi attraverso progetti sempre triennali».

Dello stesso avviso il capogruppo del Mpa Leanza: «Ci auguriamo che presto il governo possa realizzare un programma definitivo verso un più ampio progetto organico di stabilizzazione del mondo del precariato».

I lavori dell'Ars sono stati rinviati al 29 dicembre. Ma come si evince dall'ordine del giorno («comunicazioni») sarà una seduta tecnica che servirà, in caso di impugnativa del ddl sui precari, di approvare il consueto documento che autorizza il presidente della Regione a promulgarlo senza la parte contestata dal Commissario dello Stato.



L'ASSESSORE REGIONALE AL LAVORO, INCARDONA

# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

**Giustizia.** Berlusconi prima apre al Pd poi ci ripensa: con loro confronto impossibile

# Il premier: riforma pronta Ma Fini vuole più dialogo

«Solo così si potrà superare il cortocircuito stampa-giudici»

**Eugenio Bruno**  
ROMA

■ Sulla giustizia il Governo lavorerà con il Pd. Anzi no, al massimo ascolterà ciò che i democratici avranno da dire in Parlamento. Di fatto è durata solo qualche ora l'apertura del premier Silvio Berlusconi che, in mattinata, si è detto pronto ad ascoltare i suggerimenti dell'opposizione salvo precisare, già a ora di pranzo, che con lo schieramento avversario «non si può fare niente». Annunciando comunque che la riforma è pronta e arriverà alle Camere a gennaio. Più cauto il presidente di Montecitorio Gianfranco Fini: la priorità va data all'efficienza del processo, non alle riforme costituzionali e, comunque, le regole vanno scritte insieme «a tutti gli operatori della giustizia».

Il presidente del Consiglio aveva scelto la trasmissione "Mattino cinque" di Canale 5 per aprire, almeno apparentemente, al Pd. «La riforma è pronta, speriamo nel confronto parlamentare e siamo aperti alle suggestioni eventuali che possono venire dall'opposizione», queste le affermazioni del Cavaliere. Concetti, come detto, rivisti poco dopo dallo stesso Berlusconi mentre si recava al brunch pre-natalizio organizzato a Roma con gli europarlamentari del Pdl.

Al leader democratico Walter Veltroni che dalla direzione nazionale del suo partito si era detto disponibile a un confronto - ricordando però «che le riforme della giustizia non si fanno con-

tro i magistrati» e che comunque il Pd non accetta «lezioni da chi ha tra le sue file indagati per malaffare e mi riferisco al premier che per risolvere i suoi problemi giudiziari ha scelto la via delle leggi ad personam» - il premier ha replicato: «Non credo che si possa fare niente insieme fin quando questi signori si comportano come si sono comportati e continuano a comportarsi...». Per poi aggiungere che, al corto circuito mediatico-giudiziario in atto, si risponderà con una «riforma della giustizia» che è «assolutamente pronta. Non è stata presentata adesso - ha spiegato - perché il Parlamento ha già tutti i tempi occupati e quindi la presenteremo alla ripresa dei lavori». Solo allora, ha sottolineato, il confronto potrà esserci perché «il Parlamento è la sede in cui discutere» e a patto che «dall'opposizione arrivi qualche suggerimento utile».

Nel corso del pranzo il Cavaliere sarebbe anche tornato sul tema delle intercettazioni. Confidando di aver convinto il leader della Lega Umberto Bossi sulla validità delle modifiche alla legge che le disciplina, specie per quanto riguarda l'esclusione del loro utilizzo nelle indagini aventi a oggetto reati contro la pubblica amministrazione. Una circostanza che Niccolò Ghedini, deputato del Pdl e avvocato del premier, ha però smentito. A suo giudizio, infatti, l'accordo raggiunto con il Carroccio prevede di lasciare il Ddl sulle intercettazioni così com'è e riguarda soprattutto il timing complessivo: prima il nuovo processo penale e poi le modifiche costituzionali; il tutto di pari passo con il federalismo fiscale.

Sull'esigenza di riscrivere le regole procedurali si è pronunciato anche Gianfranco Fini. Nel corso della cerimonia per lo scambio di auguri con la stampa parlamenta-

## ATTACCO A SANTORO

«Basta fare i processi in televisione»

■ Nel corso del pranzo natalizio con gli eurodeputati del Pdl il premier si è pronunciato anche sui processi mediatici in tv. La riforma della giustizia va fatta anche per fermare il corto circuito mediatico-giudiziario, va ripetendo in queste ore Silvio Berlusconi. Nel mirino, ancora una volta, Michele Santoro. Secondo quando riferito da alcuni partecipanti al pranzo, Berlusconi si sarebbe infatti soffermato sulla puntata di giovedì sera di "Anno zero", definendo una cosa assurda l'impostazione della trasmissione simile a un processo, tutta costruita intorno a intercettazioni apparse sui giornali. Soprattutto nella parte in cui due attori recitavano stralci delle intercettazioni alla base delle indagini in corso a Napoli. «È una cosa inaudita - avrebbe detto il presidente del Consiglio - a cui bisogna porre un rimedio. Nel nostro Paese ci sono tre gradi di giudizio, non è possibile assistere a certe cose».

Contro Santoro anche Totò Cuffaro, ex presidente della Regione Sicilia: «Ancora una volta devo constatare che il mio nome viene tirato in ballo nel corso della trasmissione di Santoro "Annozero". Quanto a Di Pietro, il leader dell'Immobiliare dei Livori sia sereno, visto che non mi occupo né di comprare né di vendere né di affittare case non avremo mai nulla da spartire».

re, il presidente della Camera ha evidenziato quali sono le priorità da rispettare: «Impegniamoci perché il processo abbia tempi certi e brevi e l'esito non sia vanificato subito dopo. Il duplice obiettivo - ha specificato - deve essere questo e, se condiviso, mi rifiuto di credere che poi non si possano trovare gli strumenti. Se l'obiettivo invece è un altro, il percorso può essere molto più difficile». In serata il leader di An è tornato sul tema per esplicitare che nel percorso di riforma dovranno essere coinvolti tutti gli operatori della giustizia. Che è poi ciò che aveva proposto Veltroni la settimana scorsa con l'idea di varare una "commissione sulla giustizia". Durante un incontro con un gruppo di giovani vicini al Pd, Fini ha esplicitato il suo pensiero: «In questa fase dobbiamo agganciare il più possibile gli operatori della giustizia. Questo non significa solo magistrati, ma anche avvocati, giudici conciliari, quelli che nei tribunali ci stanno». Che poi sia con una commissione o no «il problema non è quello».

Un'apertura è giunta pure dal presidente del Senato Renato Schifani, secondo il quale, sul terreno del confronto, «i segnali complessivi sono estremamente favorevoli». Schifani ha rinnovato l'auspicio che con la ripresa dopo la pausa natalizia «si ricominci con questo clima diverso».

E l'opposizione? Anche ieri si è mostrata divisa. Con l'Idv che ha invitato di nuovo il Pd a rifiutare qualsiasi trattativa. Laddove il ministro ombra Lanfranco Tenaglia ha chiesto al premier e al Guardasigilli di ascoltare «il presidente Fini, sia nel metodo, aprendo il tavolo di confronto proposto da Veltroni; sia nel merito capendo, finalmente, che la priorità di qualsiasi riforma deve essere la ragionevole durata del processo e la certezza della pena».

*Niente scontro con Di Pietro. Per D'Alema serve più autorità. Ricky Levi fa l'occhiolino a Fassino*

# Pd, o si cambia o si muore

## Veltroni deciso a sterzare. Ma al partito occorre una struttura

DI MARCO CASTORO

**S**iamo gente per bene, ha detto **Walter Veltroni**. E su questo principio i presenti alla direzione nazionale del Pd non avevano dubbi. Lì avevano invece sulla strategia, sugli obiettivi e sulle alleanze che la leadership ha scelto come strada da percorrere. L'impressione che si è avuta al termine del giorno più lungo del Pd è quella che questi dubbi non siano stati dissipati dalla relazione del segretario. Eppure Veltroni qualcosa di importante ha detto. Cominciando dal «Non c'è posto

per i disonesti», per proseguire con «Innovazione o fallimento. Altrimenti si rischia di essere travolti», e ancora «Sì al pluralismo mentre le correnti sono elementi di debolezza». Per chiudere con «l'alternativa è ritornare indietro. Ma sarebbero guai». Su **Antonio Di Pietro**, Veltroni è stato chiaro ma non ha preso quelle distanze

che in molti (compresi i fedelissimi) gli chiedevano di fare. Il Pd e Di Pietro fanno due opposizioni diverse, ha ribadito. «Il punto di debolezza dell'Idv è che alimenta le polemiche con noi, ma non si cimenta con la sfida dell'innovazione». La distanza è stata già manifestata in più occasioni, ha ricordato il segretario, «quando Di Pietro ha stracciato l'accordo elettorale di fare un gruppo insieme, quando abbiamo deciso di non andare in piazza Navona. Ma ciò non significa che a livello locale, come anche con Udc (elogiata a braccio da Veltroni nelle conclusioni, ndr) e Prc, non ci possano essere convergenze su programmi e buona amministrazione».

Gli altri? Hanno parlato e reagito. Hanno ritenuto debole la relazione introduttiva, blanda sui temi più spinosi, hanno chiesto di trasformarla in un documento che attesti che il Pd non può sorreggersi solo sulle primarie e sulla leadership. Ma ha bisogno di una sua struttura portante, di tesseramenti. **Massimo D'Alema** e **Sergio Chiamparino** sono stati i più incisivi. Il sindaco di Torino è andato giù duro. Ha annunciato di abbandonare l'incarico di ministro delle riforme

del governo ombra perché risulta uno strumento inadeguato. D'Alema più che di correnti ha parlato di un'amalgama mal riuscita. A Veltroni ha ricordato che «non ci

perché appare aver risolto il problema del suo rapporto politico con la società italiana». L'ex ministro degli Esteri non ha dubbi: il dialogo con chi sta al governo, per una grande forza riformista, è indispensabile, perlomeno sui grandi temi che riguardano il futuro del paese. E quanto all'Italia dei valori, «i contatti devono continuare, certo, ma alla dipietrizzazione dell'opposizione fa riscontro il consolidamento della destra nella maggioranza. E se qualcuno festeggia, festeggia una posizione minoritaria». Autentici sassi che prima di essere lanciati sono stati infiocchettati. Qualcosa, dunque, si sta muovendo, anche all'interno del Pd. A proposito di correnti: c'è da registrare un interessante avvicinamento di alcuni prodiani ai fassiniani. Giovedì sera **Ricky Levi** e **Sandra Zampa** hanno partecipato a una riunione con la corrente che fa capo all'ex segretario dei Ds in via della Mercede a Roma. C'era anche Chiamparino. Chi invece continua a usare la clava è Antonio Di Pietro: «Parlando di due opposizioni diverse, Veltroni si condanna allo sconfitta eterna. Mi spiace per lui. Io peno a vincere le elezioni costruendo un'alleanza con il Pd e con le realtà della società civile per un'alternativa al governo pi-quinista di Berlusconi».



Walter Veltroni



Massimo D'Alema

vuole soltanto l'innovazione ma anche l'autorità, la forza, la rassicurazione e una guida in grado di dare risposte al paese». D'Alema ha poi sottolineato che «si va verso una crisi molto difficile con il rischio dello emarrimento di una parte del paese perciò il rigore politico è essenziale». Sulle vicende giudiziarie D'Alema ha ricordato «le destra ne ha di più, ma non si presenta come una forza colpita,

**Energia.** L'Authority annuncia gli adeguamenti per il primo trimestre 2009: l'elettricità diminuirà del 5,1%, il metano dell'1%

# Luce e gas costeranno meno

Per le famiglie un risparmio di 36 euro l'anno - Ortis: probabili altri ribassi

**Federico Rendina**  
ROMA

La recessione distribuisce il suo premio di consolazione. Giù, con il petrolio, anche i prezzi di riferimento (che ricalcano le vecchie tariffe amministrative) di luce e gas. Dal 1° gennaio 2009 le famiglie e le piccole imprese che non hanno ancora deciso di transitare al mercato "libero" scegliendo tra le offerte alternative al tradizionale fornitore pagheranno l'elettricità e il gas rispettivamente il 5,1% e l'1% in meno, con un ri-

## CAUSE ED EFFETTI

Si tratta di un primo beneficio della discesa dei listini del petrolio Scajola: «Cali superiori alle previsioni»

risparmio valutabile per l'utente medio in circa 36 euro l'anno: 25 euro per l'energia elettrica e 11 per il metano.

Si tratta di un primo beneficio della discesa delle quotazioni internazionali delle materie prime, che comincia a manifestarsi sulla base di un meccanismo che non tiene conto delle quotazioni istantanee ma dei trascinalamenti degli ultimi mesi, anche se la riduzione comunicata ieri è sta-

ta favorita dall'eliminazione, disposta dal Governo nell'ultimo decreto "sociale", della soglia di invarianza dal meccanismo di calcolo affidato all'Authority per l'energia.

Il peso delle impennate petrolifere del 2008 continua comunque a farsi sentire. E questo, se riduce un po' le attese di molti (qualche associazione dei consumatori si aspettava tagli più consistenti) fa comunque ben sperare. Tant'è che Alessandro Ortis, il presidente dell'Authority per l'Energia che ieri ha deliberato le variazioni tariffarie di gennaio con congruo anticipo (un'altra conseguenza del decreto anticrisi) già formula sostanziose promesse.

«Dopo le sofferenze per gli aumenti del 2008 - afferma Ortis - inizia il percorso che porterà un 2009 con bollette più leggere». Perché «possono infatti prevedersi ulteriori diminuzioni, particolarmente importanti per il gas, anche con il prossimo aggiornamento trimestrale di fine marzo» aggiunge Ortis rimarcando che nel frattempo «le famiglie meno abbienti beneficeranno, sempre nel 2009, anche dei bonus per l'energia elettrica e per il gas (sempre previste nel decreto anticrisi, ndr) con riduzioni aggiuntive del 15% circa».

Soddisfattissimo il mini-

## BORSA ELETTRICA

### Zecchini neopresidente dell'Europex

Salvatore Zecchini, presidente del Gme, la Borsa elettrica italiana, assumerà la presidenza di Europex, l'associazione delle Borse elettriche europee, per il biennio 2009-2010. Zecchini succede a Torger Lien, a.d. di NordPool. Nell'assumere l'incarico, Zecchini ha dichiarato di voler sviluppare il ruolo dell'associazione al fine di rafforzare la collaborazione tra le Borse elettriche europee ed instaurare un dialogo proficuo con la Commissione Ue al fine di valutare le modalità attraverso le quali l'associazione possa contribuire alla creazione di un vero mercato europeo dell'energia.

«Mercati pienamente competitivi, spot e forward, possono contribuire alla formazione di un prezzo appropriato dell'energia elettrica che vada incontro alle necessità dei Paesi in modo da assicurarne un'adeguata disponibilità ai costi più competitivi per i consumatori» ha rilevato Zecchini.

stro dello Sviluppo, Claudio Scajola. Che in un comunicato plaude alle «forti riduzioni» annunciate dall'Authority, «addirittura superiori alle previsioni comunicate alcune settimane fa». Riduzioni che «rappresentano un sollievo per i bilanci delle famiglie» aggiunge Scajola sottolineando che «il calo delle tariffe energetiche, che proseguirà anche in primavera, dei carburanti, calati di oltre il 30% rispetto ai picchi dell'estate, e dei tassi d'interesse sui mutui immobiliari, rappresenta l'altra faccia della crisi economica». Nel 2009 - azzarda il ministro - grazie a queste riduzioni di tariffe, prezzi e mutui, aumenterà il potere d'acquisto dei cittadini, che dunque non dovranno modificare i propri stili di vita e di consumo».

Contente ma non troppo le associazioni dei consumatori. «Un'ottima notizia per le famiglie italiane» commenta Carlo Rienzi, presidente del Codacons. Che però avverte: «Ora ci attendiamo non solo ulteriori cali delle tariffe durante tutto il 2009 ma anche una riduzione generalizzata dei prezzi al dettaglio». Le bollette energetiche - osserva - «incidono infatti anche sui costi di produzione sostenuti dalle industrie e quindi sui listini dei vari beni venduti ai consumatori».

## **STATALI**

### **Brunetta: contratti subito e aumenti a gennaio**

●●● Il ministro della Pubblica Amministrazione, Renato Brunetta, accelera sui contratti pubblici. Dopo gli accordi per ministeri, agenzie fiscali e scuola, è in dirittura d'arrivo il parastato che interessa importanti enti come Inps, Inpdap e Inail e il cui accordo potrebbe arrivare anche prima di Natale. Ma tutti i contratti delle amministrazioni centrali e periferiche - secondo la tabella di marcia del ministro - saranno chiusi nell'anno, così che da gennaio la busta paga degli oltre 3,5 milioni di dipendenti pubblici potrà essere più pesante.

Scade a fine dicembre il termine per ottenere la ricarica retroattiva degli ultimi tre mesi del 2008

# Carta acquisti, count down per i 120 euro

**Corso** Corsa contro il tempo per la prima ricarica, quella da 120 euro, della Carta acquisti destinata a chi ha più di 65 anni e ai minori di tre anni appartenenti a famiglie disagiate. Gli arretrati del 2008 - cioè i 40 euro dei mesi di ottobre, novembre e dicembre - saranno versati soltanto sulle carte di chi presenterà la domanda alle Poste entro il 31 dicembre. Dopo di che si passerà alla ricarica di 80 euro ogni due mesi.

Fuora le carte consegnate sono state poco più di 300mila, con un ritmo di elaborazione di circa 500mila al giorno. Ancora poche rispetto alla platea dei beneficiari, prevista in circa 1,3 milioni. «Il rischio - sostiene Paola Vacchina, vicepresidente nazionale delle Acli - è che centinaia di migliaia di cittadini, soprattutto i più bisognosi, perdano un contributo di 120 euro che gli spetterebbe invece di diritto. Il rimborso retroattivo dei tre mesi - ricorda - era stato pensato immaginando l'attivazione della Carta dal 1° ottobre. La macchina invece non è partita prima del 1° dicembre. Dobbiamo evitare che a pagare il ritardo siano le persone destinatarie del sussidio. Per

questo, pensiamo sia ragionevole spostare il limite di tempo per ottenere la ricarica di 120 euro dal 31 dicembre al 28 febbraio 2009».

Tanto più oggi che il «programma Carta acquisti» sta acquistando nuovo appeal per chi vorrà fare donazioni al Fondo istituito con la manovra d'estate (decreto legge 112/08) per finanziarla. Intanto perché, girando quelle somme a una onlus (che a sua volta la riverserà al Fondo), sarà possibile dedurle dalle tasse, fino al 2% del reddito d'impresa dichiarato (risoluzione 401/E delle Entrate). E poi perché in base ai versamenti fatti, aziende e privati potranno fregiarsi della qualifica di "donatore" e ottenere una serie di possibilità per reclamizzarsi in proprio o nelle eventuali campagne pubblicitarie istituzionali dei ministeri dell'Economia e del lavoro (si veda la tabella qui a fianco). A stabilirne le regole è stato un decreto dei due ministeri pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» 295 del 18 dicembre (si veda «Il Sole 24 Ore» di ieri).

**M.Pe.**



[www.ilsole24ore.com/norme](http://www.ilsole24ore.com/norme)  
Il decreto sui donatori al Fondo

## Spot assicurato

Le principali facoltà pubblicitarie dei donatori al Fondo della Carta acquisti

Qualifica	Possibilità
<b>DONATOR</b> Versamenti fino a un milione nell'anno	Possibile rendere nota la partecipazione alla Carta acquisti, ma senza campagne pubblicitarie. No all'utilizzo del logo o dei marchi della Carta acquisti.
<b>DONATORE PARTECIPANTE</b> Versamenti da un milione nell'anno	Si a campagne pubblicitarie utilizzando logo e marchi della Carta acquisti associati al proprio marchio e logo (ma in posizione non preminente). Si all'utilizzazione della dicitura "donatore partecipante al programma Carta acquisti" in posizione non preminente, nelle proprie campagne pubblicitarie.
<b>DONATORE SOSTENITORE</b> Versamenti da 20 milioni nell'anno	Si all'utilizzo di logo e marchi Carta acquisti associati ai propri nelle proprie campagne, anche in posizione preminente. Utilizzazione della dicitura "Donatore sostenitore" in proprie campagne; proprio logo nelle campagne istituzionali ministeriali (ma in posizione non preminente); partecipazione a eventi organizzati dal ministero dell'Economia, incontri con lo stesso ministero e con quello del Lavoro.
<b>DONATORE SOSTENITORE DELL'ANNO.</b> Versamenti di maggiore importo nell'anno, comunque oltre i 20 milioni	Campagne pubblicitarie proprie, presenza del proprio logo nelle campagne ministeriali in posizione preminente, ruolo di primo piano negli eventi pubblici riservati ai donatori sostenitori.
<b>LISTA D'ONORE</b> Versamenti complessivi da 100 milioni, con un minimo di 5 milioni annui	Utilizzazione della dicitura "Lista d'onore del programma Carta acquisti" in proprie campagne pubblicitarie e presenza del proprio logo nelle campagne istituzionali ministeriali in posizione intermedia tra i donatori sostenitori e il donatore dell'anno.



**Le proposte economiche.** Apertura sull'aumento dell'età pensionabile per le donne

# Contratto unico e tutele graduate

ROMA

La crisi economica ha dominato la relazione di Walter Veltroni che non ha deluso le attese quando annunciava un ritorno allo spirito del Lingotto, a quell'ambizione di partito riformista che si coglie in vari passaggi delle sue proposte. L'emergenza si chiama disoccupazione e per far fronte alle centinaia di migliaia di posti di lavoro che si perderanno nel prossimo anno, la sfida del Pd si gioca tutta su una riforma degli ammortizzatori sociali. Una revisione che elimina i disequilibri tra i tutelati e non tutelati che soffriranno di più l'effetto della recessione che arriva. Dunque, un nuovo sistema uni-

versalistico di indennità che superi il dualismo tra ipergarantiti e deboli e proponga una logica di flexsecurity. «Un sistema capace di sostenere i lavoratori al di là del contratto, dimensioni delle imprese». La novità è nella proposta di un contratto unico, tema finora mai affrontato. «In un contesto di nuovi ammortizzatori - si legge nella relazione

## AIUTI

Marini sollecita il varo degli incentivi per la Fiat: «Nella strategia di Tremonti non c'è politica industriale. Serve sostegno all'impresa»

del segretario - si può cominciare a pensare e a discutere apertamente, e certo è chiara a tutti voi la radicalità di questa possibile innovazione, della sperimentazione di un contratto unico, a tempo indeterminato, con tutela crescente nel tempo e con un ben organizzato sistema di premi e penalizzazioni per l'azienda, volto a favorire il consolidamento e la stabilità dei rapporti di lavoro».

L'altra novità è l'apertura alla proposta di Renato Brunetta sull'aumento dell'età pensionabile delle donne ma sempre all'interno di una revisione del mercato del lavoro e degli aiuti fiscali. «Serve un deciso riorien-

tamento "al femminile" del sistema fiscale e di welfare può essere finanziato, almeno in parte, attraverso il graduale e flessibile superamento dell'attuale differenza dell'età di accesso alla pensione tra uomini e donne: una questione difficilmente eludibile, dopo la sentenza della Corte europea di giustizia, che l'ha definita come una discriminazione contro le donne. La nostra proposta - al contrario di quella del Governo, che si limita a prendere atto della sentenza per fare cassa - intende utilizzare tutte le risorse liberate, per rafforzare il sostegno pubblico alle donne stesse, favorendo ogni pratica di conciliazione e concentrando le

risorse nella fase della loro vita nella quale ne hanno più bisogno, quella del triplo impegno: della maternità, del lavoro di cura e del lavoro di mercato».

Si chiede pure uno sforzo ai grandi redditi e manager per sostenere lo sviluppo e il tenore di vita della classe media e del mondo del lavoro. «È giusto, ad esempio, chiedere un contributo straordinario di solidarietà a chi, manager e non solo, ha redditi superiori ad un milione di euro». Di industria parla un ex sindacalista, ora dirigente del Pd, come Franco Marini. «Nella strategia di Giulio Tremonti contro la crisi economica manca del tutto una politica industriale. È necessario un intervento per l'industria, per la Fiat. Non possiamo abbandonare l'industria automobilistica».

Li. P.